

Relazione
Previsionale
Programmatica

2026



Pianificazione strategica del mandato istituzionale 2024-2026

Gli indirizzi generali e il programma pluriennale, per il periodo 2024-2026, corrispondente alla durata del mandato istituzionale, sono stati predisposti secondo le capacità economico-patrimoniali e finanziarie dell'Ente e secondo le priorità di intervento definite all'interno del perimetro delle competenze assegnate alle Unioni delle Camere di Commercio dalla legge 580/1993 nonché dallo Statuto vigente.

Esse sono in linea con le competenze e le funzioni assegnate dallo Statuto all'Unione regionale che essenzialmente sono di supporto e di promozione degli interessi generali del sistema economico che si strutturano in azioni di coordinamento tra le Camere di commercio nei rapporti con la Regione Sardegna e con l'Unioncamere nazionale.

L'Unione assolve inoltre ai compiti di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale svolgendo anche attività di coordinamento a favore delle Camere associate.

Il coordinamento delle attività riguardano linee di sviluppo e gli obiettivi strategici delle Camere di commercio della Regione Sardegna e realizzano l'obiettivo di perseguire una maggiore qualificazione delle attività camerali di interesse comune.

L'Unioncamere Sardegna si impegna nella creazione di valore pubblico per lo sviluppo e la crescita del sistema economico e delle imprese del territorio regionale

Programmazione strategica

La Relazione previsionale e programmatica (RPP)- prevista dall'art. 5 del D.P.R. 254/2005 - è il documento di programmazione strategica che aggiorna, per l'anno 2025, le attività camerali contenute negli Indirizzi Generali e programma pluriennale 2024-2026.

La presente Relazione Programmatica descrive lo stato di fatto dell'Unioncamere Sardegna ed esprime le strategie di fondo per il mantenimento della struttura di coordinamento istituzionale tra le tre Camere di Commercio dell'Isola.

L'Unioncamere Sardegna, con la predisposizione della RPP, determina le azioni all'interno degli ambiti strategici di intervento definito dalla legge 580/1993, in linea con il proprio statuto, nel perseguimento dei principi del Global compact, degli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU, dei 5 obiettivi delineati dalla Politica di Coesione UE2021-2027 - e a cascata con le priorità dettate dal Programma Regionale FESR- ed infine con le 6 missioni contenute all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



10 Principi UN Global Compact



17 Obiettivi UN Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



5 Obiettivi Politica di coesione UE 2021-2027



6 Missioni Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



5 Priorità Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo regionale 2021 2027

La Relazione previsionale e programmatica

Il documento si pone in continuità quello del 2025e delinea l'ambito territoriale di riferimento.

Viene descritta la governance di Unioncamere Sardegna con la sua organizzazione, che attua in pieno il principio di economicità previsto dalla normativa. In particolare, il modello si basa su una struttura organizzativa "leggera" e sulla rotazione tra le tre Camere di Commercio sarde per il coordinamento delle attività e la gestione delle risorse, con l'individuazione di volta in volta di una Camera Capofila.

Al fine di presidiare i processi amministrativi e di generale completezza dell'Unioncamere Sardegna, si prevedono inoltre atti convenzionali tra Unioncamere Sardegna e le Camere associate.

Si analizzano in conclusione le azioni di intervento portate avanti in sinergia con la Regione Sardegna a sostegno delle imprese sarde, in linea con la mission dell'Unioncamere e sempre finalizzate allo sviluppo e alla promozione del Territorio.

Nel predisporre una programmazione propensa a soddisfare le esigenze del tessuto economico-sociale e, in particolare, delle diverse realtà imprenditoriali locali, l'Ente ha tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti ricevuti durante la fase consultativa.

La mappa dei principali attori e stakeholders economici locali



Ambiti e Obiettivi strategici

Unioncamere Sardegna rappresenta un punto di riferimento principalmente nelle interlocuzioni con la Regione Sardegna per la promozione e la crescita del sistema economico delle imprese del Territorio.

Tra i suoi obiettivi promuove strumenti di consultazione e di **collaborazione con la RAS** per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire tramite Accordi Quadro, Protocolli d'Intesa e Convenzioni la propria **partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione**.

Grazie all'importante patrimonio informativo di cui dispongono, le Camere di Commercio rappresentano un osservatorio economico privilegiato e sono da considerarsi l'organo istituzionale con più affinata capacità di **monitoraggio del tessuto imprenditoriale territoriale**.

Questo profilo istituzionale delle Camere di Commercio che, sia singolarmente sia come sistema, fanno di questa attività un elemento di prestigio, distintivo nel panorama della pubblica amministrazione.

I programmi che l'Ente intende svolgere nel 2026 sono il frutto di diversi elementi: accordi con la Regione Sardegna, con enti del sistema camerale e con altri attori istituzionali; progetti previsti nel Fondo Perequazione 2024/2025 nell'ambito del sistema camerale; progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuo; iniziative promozionali strategiche e consolidate negli anni; progetti strategici di sistema finalizzati alla massimizzazione dell'efficacia dell'intermodalità nei servizi di trasporto aereo; proposte degli uffici finalizzati a ricercare una maggiore efficienza sia nell'erogazione dei servizi sia in ambito organizzativo, in funzione della semplificazione e del miglioramento qualitativo dei servizi interni o rivolti all'utenza per il tramite delle Camere di Commercio associate

Il contesto territoriale ed economico

GLI SCENARI (1)

Scenario europeo e ruolo per le Camere di Commercio (RAPPORTO DRAGHI)

Il recente **Rapporto Draghi sul futuro della competitività europea** ha delineato un quadro di grande trasformazione per l'Unione, individuando nella crescita della produttività, nella riduzione dei costi energetici e nel rafforzamento della sicurezza industriale i pilastri essenziali per preservare prosperità, inclusione sociale e autonomia strategica.

La nuova governance europea prospettata dal Rapporto richiede un coordinamento multilivello, con la partecipazione attiva non solo degli Stati membri ma anche delle istituzioni intermedie e degli attori economici territoriali.

Per le **Camere di Commercio italiane** questo scenario apre nuove opportunità e responsabilità. Esse sono chiamate a diventare **hub locali della competitività europea**, capaci di tradurre i piani comunitari in azioni concrete a sostegno delle imprese e delle filiere produttive.

Occorrerà sempre più facilitare **l'accesso delle PMI a progetti multinazionali** e a finanziamenti europei (IPCEI, fondi del "pilastro competitività" del nuovo QFP), aiutare le imprese ad utilizzare meglio i nuovi **strumenti di equity e venture capital**, superando la tradizionale dipendenza dal credito bancario, rafforzare i **servizi per l'export**, soprattutto verso nuovi mercati in risposta a dazi e tensioni commerciali, essere presenti nei nuovi **meccanismi di concertazione UE** – industria – Stati membri, portando la voce delle imprese territoriali, favorire il coordinamento fra amministrazioni locali e Bruxelles, in una logica di "fare sistema", mantenere la centralità del **modello europeo che lega crescita e inclusione**, supportando imprese coesive, green e sociali, rafforzare il ruolo delle **Camere come "infrastrutture di fiducia" nei territori**.

Se le proposte Draghi verranno attuate, le Camere di Commercio italiane – e quelle sarde in particolare – potrebbero evolversi in:

- **Piattaforme locali di attuazione delle strategie europee di competitività,**
- **Agenzie di sviluppo territoriale**
- **Nodi di un sistema camerale europeo integrato**

Scenario di riferimento per il sistema camerale nel prossimo quinquennio (CENSIS)

Alla luce delle riflessioni sviluppate dal Censis sulla "dimensione comunitaria delle Camere di commercio", il prossimo quinquennio si prefigura come una fase di profonda evoluzione del ruolo camerale.

Innovazione come asse strategico

L'innovazione – digitale, organizzativa, ecologica – rappresenterà la bussola del sistema camerale. Le Camere saranno chiamate a rafforzare i servizi di sostegno a start-up, micro e piccole imprese, favorendo l'adozione di nuove tecnologie e la transizione verso modelli produttivi sostenibili

Verso una nuova identità istituzionale

L'esperienza degli accorpamenti ha ampliato il raggio d'azione e il peso istituzionale delle Camere. Il futuro vedrà il consolidarsi della loro funzione di **cerniera tra territori eterogenei**, con la sfida di preservare identità e specificità locali svolgendo un ruolo di vere e proprie **agenzie territoriali per l'innovazione**, capaci di elaborare visioni strategiche e di guidare processi complessi di sviluppo locale.

Dimensione europea e mercati globali

Un ulteriore scenario riguarda la prospettiva di un **Sistema camerale europeo unificato**, capace di garantire trasparenza e uniformità delle informazioni d'impresa nel mercato unico.

Il ruolo nel mercato del lavoro

Le Camere potrebbero rafforzare il proprio ruolo di **facilitatore tra domanda e offerta di lavoro**, grazie alla conoscenza diretta delle imprese e delle filiere. L'integrazione con i sistemi di formazione e orientamento rappresenta una traiettoria evolutiva ad alto impatto;

Opportunità e rischi

Il sistema camerale si troverà a operare in uno scenario ricco di opportunità: dall'attuazione del PNRR e dei futuri programmi europei di coesione, al rafforzamento delle funzioni di supporto all'innovazione e alla competitività. Rischi non trascurabili riguardano invece l'eventuale marginalizzazione nelle politiche nazionali e la difficoltà di presidiare in modo uniforme i territori più periferici.

GLI SCENARI (2)

Scenario per il sistema camerale 2025-2030- (FONDAZIONE MAGNA CHARTA)

La ricerca della Fondazione Magna Carta sottolinea come le Camere di commercio, pur nella loro natura di enti pubblici, abbiano consolidato un ruolo peculiare: sono espressione delle comunità imprenditoriali locali e al tempo stesso strumenti di rappresentanza pubblica, dotati di **autonomia funzionale**.

Negli ultimi decenni, le riforme hanno ridisegnato il sistema camerale: dal riordino degli anni '90, che ha introdotto il principio di autogoverno delle imprese, fino alla riforma Madia del 2016, che ha ridotto il numero delle Camere e ridefinito le funzioni. La pandemia e le nuove sfide globali (transizione digitale ed energetica, instabilità geopolitica, ridefinizione delle catene del valore) hanno ulteriormente accentuato il bisogno di organismi di **cerniera** tra istituzioni e sistema produttivo.

Il rapporto individua alcune traiettorie evolutive per i prossimi anni:

- **Sussidiarietà attiva** – Le Camere devono essere valorizzate come strumenti di applicazione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, non solo in senso verticale (tra Stato e Regioni) ma anche orizzontale, come espressione della società economica.
- **Autonomia finanziaria e gestionale** – Dopo la giurisprudenza costituzionale più recente, si rafforza l'idea che l'equilibrio della finanza pubblica non possa essere perseguito comprimendo l'autonomia del sistema camerale. Occorre una semplificazione normativa che liberi risorse e capacità di investimento.
- **Nuove funzioni strategiche** – Oltre al Registro delle Imprese e alle competenze amministrative, le Camere potrebbero assumere un ruolo **decisionale e programmatico**: definizione delle priorità di sviluppo, partecipazione ai processi di allocazione dei fondi, pianificazione di infrastrutture e beni comuni, coordinamento delle politiche territoriali.
- **Camere come comunità territoriali** – Le Camere non vanno viste solo come enti provinciali ma come aggregatori di interessi e dati, capaci di leggere i fenomeni economici emergenti e proporre risposte mirate.

Dimensione europea e globale – Si prospetta un'evoluzione verso un "28° ordinamento", che riconosca alle Camere un ruolo anche nella costruzione di un diritto commerciale europeo più uniforme, rafforzando il loro posizionamento come interlocutori qualificati per l'internazionalizzazione delle imprese.

Prospettiva quinquennale (2025-2030)

Nel prossimo quinquennio, le Camere di commercio potranno rafforzare la loro funzione di **snodo istituzionale e operativo**:

- protagoniste della doppia transizione (digitale ed ecologica);
- garanti della rappresentanza economico-sociale in un contesto di crescente disintermediazione politica;
- attori attivi nei processi di co-programmazione con il Terzo Settore e con le istituzioni locali;
- soggetti di raccordo tra PMI e mercati esteri, anche grazie a reti europee e mediterranee.

Il territorio

La Sardegna, con una superficie complessiva di 24.100 Km², è per estensione la seconda isola del Mediterraneo,.

Ha una lunghezza massima di 270 km tra i suoi punti più estremi (Punta Falcone a Nord e Capo Teulada a Sud) e una larghezza massima di 145 km (da Capo dell'Argentiera a Ovest a Capo Comino ad Est). A Nord è separata dalla Corsica dalle Bocche di Bonifacio, a Ovest il Mar di Sardegna la separa dalle Isole Baleari, a Sud il Canale di Sardegna dalla Tunisia, a Est il Mar Tirreno dalla Penisola Italiana, con un'estensione di 1800 km di costa.

Le principali arterie stradali che collegano tra di loro i più importanti centri cittadini sono la Strada Statale 131, 130, 125. Oltremare la Regione è collegata con 3 aeroporti, Cagliari-Elmas, Olbia e Alghero ma anche con 5 porti ubicati a Cagliari, Golfo Aranci, Porto Torres, Arbatax e Oristano.

Il territorio è composto da 337 comuni, ripartiti, secondo il sistema delle autonomie locali, in una città metropolitana e 4 province: la Provincia del Sud Sardegna, la Città metropolitana di Cagliari, le Province di Sassari, Oristano e Nuoro

Il contesto internazionale e nazionale

Secondo le stime diffuse a luglio 2024 dal Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale cresce nel 2024 del 3,2%, con un ulteriore lieve incremento per il 2025 pari al 3,3%.".

Nelle stime del FMI, gli Stati Uniti crescono nel 2024 del 2,6% (con una flessione prevista al 1,9% nel 2025) mentre per l'Eurozona la stima è dello 0,9% nel 2024 e del 1,5% nell'anno successivo. Da segnalare in particolare una crescita dell'economia spagnola del 2,4% nel 2024, con una flessione al 2,1% nel 2025, e una previsione dello 0,2% per la Germania (1,3% la stima sull'economia tedesca per il 2025). Previsioni in crescita per la Cina, che raggiunge il 5% nel 2024 e 4,5% del 2025. L'India è, secondo il FMI, il paese con il tasso di crescita stimato più elevato sia nel 2024 che nel 2025, rispettivamente 7% e 6,5%.

Per l'Italia, il FMI conferma una stima di crescita dello 0,7% nel 2024, con un rialzo nel 2025 allo 0,9%. Secondo l'Istat, la crescita prevista per l'economia italiana è invece del 1% nel 2024 e del 1,1% nel 2025. In particolare il Pil nazionale risulta sostenuto per l'anno in corso sia dalla domanda interna (al netto delle scorte) che quella estera, in aumento entrambe del +0,7%. Anche l'occupazione cresce in linea con l'andamento del Pil, accompagnato da un tasso di disoccupazione in calo al 7,1% nel 2024 e 7% nel successivo.

Nota economica

Il contesto internazionale e nazionale

L'economia mondiale cresce, secondo le stime diffuse a luglio dal Fondo Monetario Internazionale, del 3% nel 2025 e del 3,1% nel 2026. Le previsioni, leggermente superiori rispetto ad inizio anno (i tassi di crescita erano rispettivamente 2,8% per il 2025 e 3,0% per il 2026), riflettono alcuni fattori tra i quali l'applicazione di tariffe doganali effettive inferiori rispetto a quanto inizialmente previsto, le migliori condizioni finanziarie, politiche fiscali espansive in alcuni contesti e un'inflazione globale sostanzialmente invariata o in lieve flessione, con esclusione degli Stati Uniti dove rimane sopra il livello atteso. Restano, tuttavia, alti i rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza sull'applicazione di dazi più elevati, alle politiche protezionistiche ed alle tensioni geopolitiche dovute ai conflitti in corso.

L'Eurozona cresce, secondo le proiezioni del FMI, del 1% nel 2025, mentre nel 2026 la crescita è del 1,2%. Stabili le previsioni per Spagna (2,5%) e Francia (0,6%), mentre la Germania si attesta allo 0,1%. Gli Stati Uniti crescono del 1,9% nel 2025 (+0,1% rispetto alle stime di aprile) e del 2% nel 2026, la Cina rispettivamente del 4,8 e 4,2%.

Il Fondo Monetario Internazionale stima per l'Italia una crescita dello 0,5% nel 2025 e 0,8 per l'anno successivo. Secondo l'Istat, la crescita prevista per l'economia italiana è dello 0,6% (di poco superiore alle stime FMI), ma sostanzialmente uguale per il 2026 (+0,8%). Per l'Istituto nazionale di statistica il Pil italiano “nel biennio di previsione, verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,8 e + 0,9 punti percentuali rispettivamente)”. Ad influire negativamente, invece, la domanda estera netta per entrambi gli anni. In crescita nel 2025 i consumi privati (+0,7%), sostenuti dall'aumento di retribuzioni e occupazione da una parte, ma frenati da una maggiore propensione al risparmio. Previsti in crescita anche gli investimenti fissi lordi (+1,2% nel 2025 e +1,7% nel 2026). L'occupazione (misurata in termini di ULA – unità di lavoro) cresce in proporzione superiore al PIL (+1,1% nel 2025 e 1,2% nel 2026), ma in misura minore rispetto al biennio precedente. In costante calo il tasso di disoccupazione (dal 6% del 2025 al 5,8% previsto nel 2026). Nelle previsioni dell'Istat, inoltre, “ci si attende una dinamica più moderata dell'inflazione”, dovuta principalmente da un calo dei prezzi dei beni energetici e da una prospettiva in diminuzione della domanda.

Nota economica

Il valore aggiunto

In termini assoluti la Città Metropolitana di Cagliari nel 2023 ha prodotto 12.662,7 milioni di euro di valore aggiunto (oltre un terzo del totale regionale), la Provincia di Oristano 3.134,5 milioni e la Provincia del Sud Sardegna 5.836,6 milioni di euro. Complessivamente il territorio di riferimento della Camera di commercio di Cagliari-Oristano detiene il 58% circa del valore aggiunto regionale, proveniente prevalentemente dai settori del commercio e dei servizi.

Valore aggiunto ai prezzi base e correnti in Sardegna, per provincia e branca di attività economica.

Anno 2023. Dati in milioni di euro

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Provincia	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	Altri servizi	Totale
Sassari	349,95	873,79	817,98	2.726,10	3.376,86	3.210,00	11.354,69
Nuoro	276,38	366,30	267,97	873,50	1.016,95	1.431,41	4.232,52
Cagliari	72,95	1.144,79	715,53	3.133,46	3.573,38	4.022,57	12.662,67
Oristano	267,75	254,10	191,03	710,20	776,95	934,46	3.134,50
Sud Sardegna	453,87	669,70	357,19	1.206,54	1.480,17	1.669,15	5.836,62
Sardegna	1.420,90	3.308,70	2.349,70	8.649,80	10.224,30	11.267,60	37.221,00

Unioncamere Sardegna

Unioncamere Sardegna

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio sarde è un nodo del sistema a rete del mondo camerale che è costituito a livello nazionale dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, dalle Camere di Commercio, dalle altre Unioni Regionali e da tutti gli organismi strumentali che a questi soggetti fanno riferimento. Denominata più semplicemente Unioncamere Sardegna, è la struttura associativa regionale che riunisce e rappresenta le 3 Camere di Commercio della Regione, diffondendo esperienze e promuovendo linee di azione prioritarie con progetti comuni a supporto dell'economia territoriale a favore di circa 150.000 imprese attive dei settori: commercio, industria, artigianato, agricoltura e servizi.

A seguito del profondo processo di rinnovamento ordinamentale, culminato con il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", il Sistema camerale italiano è stato interessato da un piano di riorganizzazione basato su tre obiettivi: **efficientamento, efficacia e riforma della governance** delle Camere di Commercio con una notevole riduzione del loro numero complessivo associata alla ridefinizione delle competenze e alla razionalizzazione delle strutture del Sistema oltre ad un più stretto rapporto collaborativo con il Ministero dello sviluppo economico, attuale Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Anche il Sistema camerale sardo è stato coinvolto da una riorganizzazione che ha visto la costituzione della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano il 30 novembre 2020, che dal 1 dicembre 2020 è subentrata alle preesistenti Camere di Commercio di Cagliari e di Oristano. Ciò ha ridefinito anche la struttura di Unioncamere Sardegna che è passata da 4 a 3 Camere.

La sede e il modello organizzativo

L'associazione tra le Camere di Commercio della Sardegna dispone di una sede legale e operativa a Cagliari presso la Camera di Commercio di Cagliari-Oristano.

In un'ottica di efficientamento e di contenimento dei costi, ma anche di piena sostenibilità, Unioncamere Sardegna presenta **un'organizzazione algerita e dinamica**, che ben interpreta il ruolo di "servizio" e di coordinamento, ponendosi come luogo di confronto, di progettazione, di ricerca e di condivisione di soluzioni, che mettano d'accordo le diverse esigenze dell'Isola. In particolare, già da diversi anni, la struttura non presenta una dotazione organica e le azioni sono portate avanti dal personale dipendente delle Camere di Commercio sarde in un regime di rotazione, con gli Organi di Giunta e Consiglio della stessa Unione in carica. La Giunta è composta da tutti i Presidenti delle Camere sarde, mentre il Consiglio è composto oltre che da tutti i Presidenti, anche dai Vice Presidenti e da un componente di Giunta di ciascuna Camera. Attualmente per un biennio è la Camera di Commercio di Cagliari-Oristano a detenere la Presidenza e la Direzione.

Al fine di presidiare i processi amministrativi e di generale completezza dell'Unioncamere Sardegna, si prevedono inoltre atti convenzionali tra Unioncamere Sardegna e le Camere associate.

Infatti con la quiescenza del Segretario Generale in pianta organica avvenuta nel 2018 il modello organizzativo prevede la realizzazione della programmazione mediante affidamento in delega delle singole attività alle Camere associate, con una Camera capofila chiamata a esercitare la funzione del coordinamento e della gestione delle risorse in dotazione. Ciò consente di realizzare cospicui risparmi di gestione tanto più apprezzabili in quanto conseguiti in una contingenza contrassegnata da ristrettezza di risorse finanziarie e da una rilevante incertezza.



SEDE LEGALE E OPERATIVA:

Largo Carlo Felice, 72 - 09124 Cagliari

presso Camera di Commercio di Cagliari-Oristano

La mission

Da sempre Unioncamere Sardegna è la **struttura associativa** che rappresenta un punto di riferimento nelle interlocuzioni con la Regione per la **promozione e la crescita del sistema economico delle imprese del Territorio**. Tra i suoi obiettivi promuove strumenti di consultazione e di collaborazione con la RAS per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire tramite Accordi Quadro, Protocolli d'Intesa e Convenzioni la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione. Grazie all'importante **patrimonio informativo** di cui dispongono, le Camere di Commercio rappresentano un osservatorio economico privilegiato e sono da considerarsi l'organo istituzionale con più affinata capacità di monitoraggio del tessuto imprenditoriale territoriale.

Il ruolo di Osservatorio dell'Economia Locale è riconosciuto, infatti, come tratto saliente del profilo istituzionale delle Camere di Commercio che fanno di questa attività un elemento di prestigio, distintivo nel panorama della PA. Le informazioni e le analisi realizzate costituiscono la **base per un servizio di utilità rivolto al pubblico** di riferimento: **portatori di interessi**, e non da ultimo le stesse **imprese** che vogliano in maniera adeguata regolare le proprie scelte strategiche e i propri comportamenti sulla base di una precisa consapevolezza di quanto accade nel contesto in cui operano. Inoltre l'interesse nei confronti di questa funzione informativa e di divulgazione della conoscenza si estende anche a soggetti specializzati quali **Università, Centri di ricerca, professionisti, studenti e cittadini**.

Le linee di intervento 2026

L'Unione regionale nel corso del 2026 si pone l'obiettivo di ricoprire ancora una volta un ruolo centrale nell'ambito di un'efficace e razionale utilizzo delle risorse legate al PNRR nonché delle altre risorse messe a disposizione del Sistema camerale a seguito della sottoscrizioni di specifici Accordi.

Le linee si propongono di intervenire in una visione strategica più ampia volta ad una costante crescita economica anche in termini di competitività oltre ad uno sviluppo territoriale che passa per l'innovazione, l'internazionalizzazione e la formazione.

Fondamentale sarà il costante confronto con la Regione e con le Autonomie territoriali e funzionali, a partire dalle Università della Sardegna, con le quali sono già in essere, a vari livelli, modelli di collaborazione istituzionale per azioni di sostegno al sistema delle imprese anche con la condivisione di progetti di respiro nazionale quali Finanza per le Imprese, Infrastrutture, Turismo, Promozione del, dell'artigianato e del commercio, rilancio dell'industria e dell'agricoltura, regolazione del mercato.



Coordinamento tra le tre Camere per aspetti di promozione del territorio regionale e confronto su tematiche Amministrative - Registro Imprese e Regolazione del mercato.



Assicurare la cura e il coordinamento dei rapporti con la RAS anche per lo sviluppo degli accordi convenzionali tra Camere di Commercio e Regione a favore di servizi ed azioni verso il Sistema Imprenditoriale locale.

ANNO	ATTIVITA'	CAPOFILA
2024 2026	Prosecuzione della progettualità Enterprise Oriented finalizzata all'erogazione di servizi a favore delle imprese dei territori di competenza delle Camere di Commercio sarde, sia attraverso azioni che favoriscono la costruzione di una strategia di utilizzo delle risorse messe a disposizione dai Fondi Comunitari, sia attraverso la realizzazione di attività di animazione e promozione territoriale volte a supportare la nascita di nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti. In considerazione dei positivi riscontri avuti nelle prime annualità rispetto al target dei beneficiari, la RAS-CRP ha ravvisato la necessità di proseguire la collaborazione con il Sistema camerale, prevedendo accanto alle tradizionali azioni di animazione, promozione ed erogazione di servizi finalizzati a favorire la partecipazione del sistema imprenditoriale nella Programmazione territoriale, anche l'inserimento di una nuova linea di intervento per l'erogazione di specifiche misure di aiuto a favore delle imprese.	CAMCOM SS
2024 2026	Completamento del un rapporto di collaborazione finalizzato all'attuazione delle procedure di rilevazione, censimento, analisi e valutazione delle dinamiche del mercato delle opere pubbliche volte, con particolare rilievo, alla valutazione dei prezzi di mercato di riferimento delle opere pubbliche e all'implementazione, alla costituzione e allo sviluppo di una banca dati di rilevazione e monitoraggio dei prezzi di mercato dei materiali e attrezzature da applicarsi nel territorio regionale. <i>(Protocollo d'Intesa e specifici accordi/convenzioni)</i>	CAMCOM CAOR

ANNO	ATTIVITA'	CAPOFILA
2026	Realizzazione di attività progetti e programmi di collaborazione a supporto delle azioni di promozione del settore Turismo . (Convenzione ex art. 15 Legge 241/1990 rep. 3 del 10 agosto 2021 e successivi Addendum)	CAMCOM CAOR e NU e SS
2025 2026	Realizzazione di attività progetti e programmi di collaborazione a supporto delle azioni di promozione del settore Commercio. (Convenzione ex art. 15 Legge 241/1990 concessione di contributi in conto capitale a favore delle imprese operanti nel settore Commercio)	CAMCOM NU
2025 2026	Realizzazione di un percorso sperimentale di mentoring e coaching per le imprese sarde verso il mercato della finanza alternativa nell'ambito del progetto e-INS (Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia) PNRR Missio M4 Componente 2 Investimento 1.5	CAMCOM SS In collaborazione Con CAMCOM CAOR E NU
2025 2026	Progetto migliorare la capacità di attrazione di investimenti esteri incrementando la visibilità della Regione presso operatori economici ed investitori internazionali di Paesi obiettivo selezionati in coerenza con le strategie nazionali, con le priorità regionali e le vocazioni territoriali;	CAMCOM SS in collaborazione con CAOR e NU
2025 2026	Realizzazione di un percorso sperimentale di sostegno alle imprese sarde e rafforzamento della competitività internazionale delle PMI in Partnership con Assocamerestero e PromosItalia (PO FESR 2021/2027, Azione 1.1.3 Sviluppo di servizi avanzati per PMI e reti di PMI e sostegno all'internazionalizzazione)	CAMCOM CAOR In collaborazione Con SS E NU

ANNO	ATTIVITA'	CAPOFILA
2026	1) consolidare il ruolo delle Camere di commercio nel presidio dell'informazione economica attraverso l'implementazione di strumentazioni tecniche e metodologi di monitoraggio territoriale. 2) diffondere format di sperimentazione intervenire sul potenziale delle destinazioni turistiche e supportare lo sviluppo e la valorizzazione degli asset della destinazione, ivi compresa la selezione degli strumenti necessari per favorire la messa in efficienza di strumenti di governance (DMO), per progetti di animazione territoriale e/o di filiera (turismo-artigianato di qualità-agroalimentare-cultura) 3) monitorare le esigenze delle micro e piccole imprese per fornire loro assistenza, con attività di trasferimento delle competenze per la crescita e l'efficientamento di impresa	CAMCOM SS Progetto strategico FdP
2026	Il progetto intende proseguire il percorso avviato negli anni passati con l'individuazione di ipotesi di intervento e contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali. Anche in questa annualità, il Programma prevede il coinvolgimento attivo di imprese e associazioni per l'aggiornamento delle priorità infrastrutturali per il sistema produttivo, privilegiando un approccio "green" ed ecosostenibile. 1) Aggiornamento del Libro Bianco regionale sulle priorità infrastrutturali della Sardegna; 2) Predisposizione di fascicolo regionale su fenomeni legati a mobilità, infrastrutture e logistica con lo scopo di sintetizzare e riportare in maniera grafica tutte le informazioni e i dati capaci di caratterizzare il territorio delle province sarde. 3) Focus di approfondimento con il coinvolgimento degli attori interessati. Tavoli permanenti di confronto con stakeholders territoriali su tematiche infrastrutturali 4) Sensibilizzazione e informazione alle imprese legate alle tematiche del PNRR e sui risultati del progetto strategico	CAMCOM CAOR Progetto strategico FdP